

BORGO VALBELLUNA

Acc, appello sindacale a Roma «Occorre un vertice urgente»

Intanto il commissario straordinario annuncia: «I salari di febbraio arriveranno
Ma su marzo vige la massima incertezza: dipenderà dalle risorse che avremo»

Paola Dall'Anese
BORGO VALBELLUNA

I sindacati di categoria sollecitano ancora una volta un incontro con i ministri dello Sviluppo economico e del Lavoro per fare il punto sul progetto Italcomp.

La situazione per le imprese di Borgo Valbelluna, Acc e Ideal Standard, non è delle migliori e il silenzio che continua a persistere da parte del governo su questi temi non fa che aumentare l'incertezza e il timore per il futuro dei quasi 800 lavoratori che rischiano il posto e delle loro famiglie.

Da oltre sette mesi si attende di sapere se lo stabilimento metalmeccanico di Mel potrà ripartire, dando così il via al progetto Italcomp. Ma il tempo passa, le risorse finanziarie a disposizione sono agli sgoccioli e non si sa nulla. A questo punto il commissario straordinario Maurizio Castro, dopo i vari allarmi lanciati dai sindacati, esce allo scoperto e dice:



Lo stabilimento dell'Acc di Mel

«Ho sempre detto che lo stipendio di febbraio per i 300 dipendenti sarebbe stato garantito e così sarà. Le somme saranno pagate entro la metà di marzo. Per quanto riguarda i salari del mese appena iniziato, invece, non posso fare promesse». Tutto dipenderà dall'arrivo dei soldi attesi dalle banche per il rilancio di Acc oppure dall'anticipo dei fondi per la costituzione del piano industriale del polo nazionale

del compressore.

In attesa, i sindacati nazionali di **Fiom Cgil**, Fim Cisl e Uilm Uil hanno scritto nuovamente ai ministri Giorgetti e Orlando per sollecitare un incontro. Ieri, intanto, hanno giurato i nuovi sottosegretari e vice ministri, tra cui Alessandra Todde, una delle fautrici del piano Italcomp. Nei prossimi giorni dovrebbero essere loro conferite le deleghe. «Al Mise», dicono i sindacati di ca-

tegoria bellunesi, «non sanno ancora se come sottosegretario alla crisi sarà confermata la Todde, come tutti auspichiamo, o se il suo posto sarà occupato da Anna Ascani del Pd. In quest'ultimo caso, la Todde sarebbe dirottata alle politiche industriali. Nel nostro caso le competenze si mischiano: Acc ed Embraco rientrano senz'altro nel settore crisi, ma ItalComp (che le unifica, ndr) è senz'altro un caso da politiche industriali».

«Da quel che si sa», proseguono i sindacati, «Giorgetti non ha ancora preso in mano il dossier, nonostante le forti pressioni ricevute dal Veneto e dal Piemonte. E si risentono voci sul fatto che ItalComp sia un progetto interessante, ma dedicato a un prodotto ormai "commodity": roba da grandi gruppi cinesi massificati e non da aziende premium europee», dicono ancora le parti sociali. La preoccupazione è alle stelle. —